

TORNERO' DA MIO PADRE

*Celebrazione
penitenziale
per l'anno santo*

CANTO



Co-me il cer - vo va al - l'ac - qua vi - va, io cer - co te,
ar - den-te-men - te, io cer-co te, mio Di - o.

- Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia! Il tuo volto, il tuo volto, Signore, quando vedrò? **R\.**
- Mi chiedono e mi tormentano: dov'è, dov'è il tuo Dio? Ma io spero in te: sei tu la mia salvezza! **R\.**
- Il cuore mio si strugge quando si ricorda della tua casa. Io cantavo con gioia le tue lodi. **R\.**

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: IL Signore sia con voi

Tutti: E con il Tuo Spirito.

Voce Guida: In occasione del giubileo indetto da Papa Francesco, ci apprestiamo a vivere una celebrazione in cui esprimere la nostra gratitudine e sperimentare la tenerezza della misericordia che perdona i nostri peccati e ci dona la forza di una vita rinnovata.

Nella confessio laudis manifesteremo la gioia per i doni del Signore. Nella confessio vitae riconosceremo la nostra ingratitude e ci avvieremo alla decisione di tornare a vivere da figli abbracciati da un amore che perdona.

Il peccato per il quale chiediamo perdono non è solo offesa a Dio e a noi stessi, ma contagia anche la nostra realtà di chiesa ed è per questo motivo che, comunitariamente, chiediamo perdono, ci riconciliamo col Signore e con i fratelli.

Nella confessio fidei assumeremo l'impegno per una vita nuova, fedele all'amore ricevuto nel perdono.

Sac.: Guarda con bontà, o Signore, questi Tuoi figli, nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo; come li hai redenti con la Tua Passione, così rendili partecipi della Tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

CONFESSIO LAUDIS

Da Spes non confundit –bolla di indizione del giubileo

La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la

tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

Voce Guida: Cantiamo la nostra gratitudine per il dono della speranza

Noi annunciamo la parola eterna: **Dio è amore.**

Questa è la voce che ha varcato i tempi: **Dio è carità.**

R\. Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passerà mai.

Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passerà mai.

Dio è luce e in lui non c'è la notte: **Dio è amore.**

Noi camminiamo lungo il suo sentiero: **Dio è carità. R\.**

Noi ci amiamo perché lui ci ama: **Dio è amore.**

Egli per primo diede a noi la vita: **Dio è carità. R\.**

CONFESSIO VITAE

Voce Guida: Ascoltiamo la Parola di Gesù, identifichiamoci col figlio che, lontano dal Padre, avverte una nostalgia che determina la decisione di ritornare.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Tutti

Al-le-lu-ia, al - le - lu-ia. Al-le-lu-ia, al - le - lu-ia.

Al-le-lu-ia, al - le - lu-ia. Al-le-lu-ia, al - le-lu - ia.

The image shows two staves of musical notation in G major (one sharp) and 6/4 time. The first staff contains the melody for the first two phrases: 'Al-le-lu-ia, al - le - lu-ia.' and 'Al-le-lu-ia, al - le - lu-ia.' The second staff contains the melody for the next two phrases: 'Al-le-lu-ia, al - le - lu-ia.' and 'Al-le-lu-ia, al - le-lu - ia.' The notes are mostly quarter and eighth notes, with some rests and accents.

Solista: Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

Tutti: Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Diac.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il Tuo Spirito.

Diac.: Lettura del Vangelo secondo Luca

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.

Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati».

Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi.

Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo.

Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo.

Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.

Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso».

Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo.

ESAME DI COSCIENZA

Voce Guida: Insieme cantiamo la nostra richiesta di perdono guardando al volto sofferente di Cristo che diventa per noi volto di pace, di perdono, di bontà.

Volto dell'uomo penetrato dal dolore,
volto di Dio penetrato di umiltà,
scandalo dei grandi che confidano nel mondo,
uomo dei dolori, pietà di noi.

Volto di pace, di perdono e di bontà,
tu che in silenzio hai pagato i nostri errori,
scandalo dei forti, di chi ha sete di violenza,
Cristo Salvatore, pietà di noi.

Volto di luce, di vittoria e libertà,
tu hai tracciato i sentieri della vita;
spezzi con la Croce le barriere della morte:
Figlio di Dio, pietà di noi.

Confessioni individuali: ognuno si accosta al sacerdote, confessa i suoi peccati e riceve l'assoluzione esprimendo il pentimento per i peccati e la gratitudine per il perdono ricevuto.

Per la preghiera personale:

Gesù,
nella Tua morte nasce la Chiesa.
Essa ci è madre
Perché riceve da Te lo Spirito.
Essa ci introduce alla sequela
perché narra le parole dell'Amore,
celebra i segni dell'Amore.
Apri la nostra intelligenza
a scoprire la profondità del dono.
Sostieni la nostra volontà di farsi
e di essere Tuoi autentici discepoli
per trasmettere un dono che ci trascende
e ci realizza.
Lo chiediamo a Te che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

CONFESSIO FIDEI

Voce Guida: Abbiamo ricevuto il perdono, il Padre ha fatto festa per noi e ci ha predisposto per la gioia del banchetto pasquale. Impegniamoci a vivere nella "casa" come figli stupiti per tanto Amore.

CANTO:

Mi - se - ri - cor - di - as Do - mi - ni in æ - ter - num can -
ta - bo! Mi - se - ri - cor - di - as Do - mi - ni
in æ - ter - num can - ta - bo!

Sac.: Preghiamo: Padre Santo, che nella Tua bontà ci hai rinnovati a immagine del Tuo Figlio, fa che tutta la nostra vita diventi segno e testimonianza del Tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Sac.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo Spirito Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Sac.: Iddio, Padre misericordioso, che Vi ha perdonato col Sacramento della riconciliazione, Vi dia la gioia di abitare per sempre nella Sua casa.

Tutti: Amen.

Sac.: Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi verso la Pasqua con un cuore nuovo e una vita rinnovata.

Tutti: Amen.

Sac.: Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nel vostro cammino perché, fedeli ai propositi fatti, possiate essere sale della terra e luce del mondo.

Tutti: Amen.

Sac.: Vi benedica Dio Onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Diac.: Il Signore vi ha perdonato. Andiamo in pace.

Tutti: Amen.

CANTO:

Tu, nella notte triste dell'uomo che tradisce, Signore, morirai?
Nel pane della Cena, memoria dell'Agnello,
tu vivo resterai con noi.

Tu, nel silenzio vile dell'uomo che rinnega, Signore, griderai?
Al mondo che condanna tu, sazio di dolore,
tacendo t'offrirai per noi.

Tu, dall'ingiusta croce dell'uomo che uccide, Signore, scenderai?
Nell'ora che redime, mistero dell'amore,
tu santo morirai per noi.

Tu, dalla tomba muta dell'uomo che dispera, Signore, tornerai?
Immerso nella morte, prepari la vittoria
del giorno nuovo che verrà.